

Policy Brief europeo

■ **Rafforzare la fiducia nella governance: spunti da una prospettiva psicologico- evolutiva**

La fiducia nella governance è il risultato di un processo di socializzazione inserito in specifici contesti culturali e politici. Questo vale sia per la fiducia interpersonale che per quella politica. Fin dalla giovane età, siamo esposti a vari punti di vista sulla governance e siamo influenzati dalle decisioni politiche. Anche se la politica può sembrare meno rilevante durante l'infanzia e l'adolescenza, questa esposizione influenza la nostra fiducia politica, anche se diventa evidente solo in età adulta. La digitalizzazione ha reso questa influenza molto sfaccettata, offrendo da un lato l'opportunità di sviluppare un sano equilibrio tra fiducia e sfiducia nei sistemi politici e nei governanti, mentre, dall'altro, rappresenta un rischio nel sostenere livelli estremi di fiducia o sfiducia verso i governi.

In questo contesto, gli attori politici europei indagano le circostanze che influenzano la fiducia e la sfiducia nella politica. Ricercano spunti su come affrontare il malcontento dei cittadini e migliorare i sistemi democratici per rafforzarne la legittimazione. Ai fini di questa ricerca, è rilevante domandarsi se la fiducia e la sfiducia possano essere attribuite all'età, alla generazione o piuttosto alle aspettative radicate nella narrativa di uno specifico periodo storico. Concretamente, è plausibile pensare che le percezioni di fiducia e sfiducia cambino durante la vita delle persone.

Il progetto di ricerca EnTrust, che si concentra sullo studio della fiducia e della sfiducia nella governance da varie prospettive nel contesto

europeo, ha previsto un pacchetto di lavoro per esaminare i processi associati alla fiducia e alla sfiducia dal punto di vista della psicologia dello sviluppo. In particolare, questo pacchetto di lavoro ha esplorato la definizione di fiducia e diffidenza, come differiscono tra le persone di diverse età, i fattori che li influenzano e le loro conseguenze. I risultati di questo pacchetto di lavoro offrono preziosi spunti per i decisori politici che cercano di capire come la governance influenzi la fiducia e la diffidenza nelle istituzioni politiche durante le diverse fasi della vita.

Combinando queste intuizioni con i risultati di una discussione che coinvolge la società civile e la Commissione europea, la quale ha approfondito i risultati del pacchetto di lavoro e l'importanza della fiducia e della sfiducia nei rispettivi settori, questo documento presenta raccomandazioni per trovare un equilibrio tra fiducia e sfiducia verso le istituzioni politiche che rafforzino le nostre democrazie sia a livello dell'Unione europea (UE) che a livello degli Stati membri, tenendo conto dei processi psicologici dello sviluppo.

#1: Promuovere la trasparenza e il coinvolgimento degli stakeholders nei processi decisionali basando le decisioni sulla razionalità e l'esperienza

Affinchè le decisioni politiche guadagnino il sostegno e l'accettazione da parte dei cittadini e degli altri residenti, devono essere trasparenti e spiegabili logicamente, fornendo una

chiara motivazione. Per raggiungere questo obiettivo, la definizione di una tematica dovrebbe coinvolgere vari portatori di interessi che rappresentino tutti i settori della società, dell'economia, dell'ambiente e della politica. Tutti questi portatori di interessi dovrebbero avere l'opportunità di contribuire con i propri suggerimenti alle potenziali soluzioni, favorendo un approccio equilibrato che tenga conto di interessi generali, anziché favorire alcuni rispetto agli altri. Inoltre, tutti i portatori di interessi dovrebbero essere coinvolti nel monitoraggio e, se necessario, nella formulazione della soluzione attuata, che si tratti di una politica, una regolamentazione, o una legge.

Le decisioni devono essere fondate sulla razionalità, sulla competenza e sull'imparzialità. I portatori di interessi più esperti e coinvolti dovrebbero svolgere un ruolo significativo nel processo decisionale sfruttando la propria esperienza, che può comprendere conoscenze scientifiche o teoriche, così come esperienze pratiche. L'enfasi posta sull'esperienza conferisce infatti credibilità e plausibilità alle decisioni. Quando il processo decisionale manca di trasparenza e non coinvolge i portatori di interessi rilevanti, le persone diventano scettiche e potrebbero non sostenere, o persino rifiutare, le decisioni prese. Allo stesso modo, le decisioni debolmente giustificate possono avere efficacia inizialmente durante i periodi di crisi; tuttavia, nel lungo periodo, coloro che sono maggiormente toccati dalle decisioni si aspettano che siano ben motivate e fondate. È quindi fondamentale che i governanti e i responsabili politici prestino attenzione nel fornire una solida giustificazione alle loro decisioni.

Per garantire il controllo e la trasparenza del processo decisionale dovrebbe essere

predisposto un piano delle iniziative legislative e un' "impronta legislativa" che dimostri quali portatori di interessi sono stati consultati e quali informazioni hanno guidato le decisioni. Ciò include valutazioni obbligatorie degli impatti ex-ante, in itinere ed ex-post, legati ad aspetti economici, sociali, ambientali e diritti fondamentali sia a livello dell'UE che degli Stati membri. L'attuazione e il monitoraggio di queste linee guida dovrebbero poi essere potenziati a livelli diversi della governance. D'altro canto, le informazioni dovrebbero essere facilmente accessibili e comprensibili ad una vasta gamma di individui, mentre gli input e le prove che costituiscono la base delle decisioni dovrebbero essere comunicati in modo efficace.

Adottando un approccio decisionale basato sull'evidenza, è possibile aumentare il sostegno pubblico, mitigare il rischio di essere intrappolati in una dipendenza dal percorso e migliorare complessivamente il processo di controllo. Inoltre, strumenti come lo "EU Youth test" dovrebbero essere promossi per valutare l'impatto delle proposte legislative sui giovani, mirando ad integrare le prospettive giovanili in tutte le politiche.

#2: Favorire e promuovere una partecipazione civica significativa, trasparente e inclusiva

Gli individui vogliono essere trattati con rispetto. Quando le persone si sentono rispettate, è più probabile che a loro volta si comportino verso le altre con rispetto, sviluppando una fiducia reciproca. Nella relazione tra istituzioni politiche e individui/ società civile, il rispetto e la fiducia sono essenziali per un corretto funzionamento dell'attività di governo. Allo stesso modo, i governi democratici

dovrebbero dimostrarsi aperti a riconoscere e affrontare un certo livello di sfiducia del loro elettorato su specifici temi ed astenersi dal reprimere o ignorare le preoccupazioni dei cittadini. Essi vogliono essere rispettati, ascoltati e presi sul serio. Dovrebbero avere la possibilità di esercitare il loro diritto alla partecipazione politica in varie forme, senza dover subire attacchi o mancanze di rispetto, anche se tale partecipazione assumesse forme non convenzionali, purché all'interno dei loro diritti civili.

La partecipazione politica ed il dialogo civico ricoprono un ruolo cruciale nello sviluppo della fiducia critica verso la governance per promuovere forme democratiche che consentano anche di esprimere la sfiducia. In un sistema democratico, i cittadini e gli altri residenti desiderano opportunità per essere coinvolti nei processi decisionali, oltre ad esprimere il loro voto nelle elezioni. Dovrebbero essere disponibili una serie di opzioni per il coinvolgimento dei cittadini, tenendo conto delle diverse preferenze e cercando di raggiungere anche coloro che rimangono spesso esclusi da tali iniziative.

Sebbene esistano varie forme di partecipazione, come i panel europei di cittadini (cfr. European Citizens' Panels) o l'iniziativa dei cittadini europei (cfr. European Citizens' Initiatives), queste potrebbero incontrare problemi di auto-selezione, depoliticizzazione, e/o mancanza di impatto. Il coinvolgimento dovrebbe essere inclusivo, comprendendo l'intera sfera pubblica e abbracciando opinioni politiche diverse. Per aumentare la responsabilità politica, formati come i panel europei di cittadini dovrebbero presentare argomenti pro e contro la governance, in modo che i partecipanti possano essere esposti ad opinioni variabili dei diversi gruppi politici europei, tra

cui le raccomandazioni e contestazioni espresse dalla società civile.

Gli individui e la società civile dovrebbero essere coinvolti fin dalle fasi iniziali del processo decisionale, consentendo loro di plasmare la forma della partecipazione e garantendo che il loro contributo abbia un impatto significativo e influenzi il percorso futuro. Dovrebbero ricevere un feedback obbligatorio sul loro contributo, che delinea chiaramente a quale titolo è stato considerato nel processo decisionale, nonché avere canali accessibili per seguire le iniziative legislative, specialmente se sono stati attivamente coinvolti.

Soprattutto per alcuni gruppi della società civile, come i giovani, il coinvolgimento politico non dovrebbe essere soltanto un gesto simbolico, ma una pratica significativa e incisiva, che instauri fiducia nel processo decisionale. L'intero processo dovrebbe conservare i caratteri di chiarezza e trasparenza, dimostrare rispetto e fiducia nei partecipanti, che a loro volta saranno corrisposti.

Nei processi partecipativi è infatti cruciale avere un certo grado di fiducia non solo nelle istituzioni, ma anche nelle persone con cui i partecipanti interagiscono, che siano politici, rappresentanti della società civile o concittadini. La fiducia interpersonale o sociale gioca un ruolo significativo in questo contesto. Dovrebbe esserci un livello generale di fiducia nella società, rispettando i diversi punti di vista e credendo nel potenziale miglioramento della governance attraverso processi deliberativi e democratici, specialmente a livello locale, e soprattutto nei casi di insoddisfazione verso il sistema politico. In particolare, la fiducia e il rispetto riposti in individui che dimostrano coerenza e affidabilità nel loro comportamento possono essere estesi alle istituzioni politiche. Pertanto, l'attenzione non dovrebbe

concentrarsi solo sull'incremento della fiducia politica e istituzionale, ma anche sulla promozione della fiducia interpersonale e sociale, poiché entrambe sono cruciali nelle società democratiche. Le assemblee dei cittadini possono fornire uno spazio in cui entrambe le forme di fiducia possono essere rafforzate, ma dovrebbero includere riscontri e monitoraggi per i partecipanti.

Non tutti sono interessati alla politica o possiedono elementi sufficienti per reputare le istituzioni pubbliche degne o non degne di fiducia. Il disinteresse di alcuni deriva da un sentimento di disillusione nei confronti delle forme convenzionali di partecipazione civica e la loro effettiva influenza sull'attività di governo. Delle campagne di comunicazione mirata sono per questo necessarie per indirizzare queste attitudini e prevenire la loro trasformazione in "cieca" fiducia o sfiducia. Le democrazie si fondano infatti sulla partecipazione di tutti gli individui. Capire perché le persone sono coinvolte o si astengono dalla partecipazione civica, sia convenzionale che non convenzionale, è quindi cruciale. Attraverso campagne comunicative che incoraggino la partecipazione pubblica, possono essere prese delle misure concrete per affrontare preoccupazioni e problemi. Dovrebbe apparire evidente come i voti e le voci delle persone vengono ascoltate e prese in considerazione per fini politici. Per esempio, gli individui ritengono poco sensata la loro partecipazione alle elezioni; dovrebbero quindi essere esplorati approcci alternativi per organizzare, accedere e monitorare il processo elettorale per coinvolgere in maniera più efficace i cittadini e gli altri residenti.

#3: Inserire l'educazione civica e contrastare la disinformazione

Data l'importanza della partecipazione civica nelle democrazie, l'educazione civica dovrebbe essere integrata nei piani d'insegnamento scolastici. Fin dalla giovane età, i cittadini europei dovrebbero conoscere i loro doveri civici e capire che il coinvolgimento politico individuale è fondamentale. Dovrebbero essere dotati di strumenti e capacità necessari per riflettere criticamente su varie prospettive ed esprimere le loro opinioni in maniera rispettosa e costruttiva. Ciò implica anche promuovere una consapevolezza rispetto ad un sano bilanciamento tra fiducia e sfiducia, essenziale per valutare criticamente le decisioni politiche e responsabilizzare gli attori politici. In questo modo si previene anche una "cieca" fiducia o sfiducia nei governi, dato che entrambe queste forme rappresentano un pericolo per le democrazie.

Una comprensione dei sistemi politici e lo sviluppo di capacità critiche per la valutazione dei processi e delle decisioni politiche dovrebbero essere promosse attraverso attività integrate ai curriculum scolastici, come giochi di simulazione educativi e analisi del discorso politico. I giochi di simulazione, in particolare, possono migliorare la comprensione delle strutture politiche complesse e mostrare la rilevanza della politica nella vita di tutti i giorni. A tal fine, potrebbe essere utile affidarsi a partner esterni specializzati in tali attività simulate, dato che in alcuni casi gli insegnanti potrebbero non possedere le competenze necessarie per condurre tali attività. L'insegnamento di un'analisi critica del discorso politico permetterebbe infatti ai giovani di meglio raffrontarsi con le affermazioni dei politici e le agende di governo, in modo operare un confronto con i valori europei, includendo, tra gli

altri, strumenti per verificare e ricercare la veridicità delle informazioni. Queste attività scolastiche servono inoltre per combattere le disparità sociali rispetto alle competenze politiche. Inoltre, le scuole dovrebbero informare i propri studenti dell'esistenza dei parlamenti nazionali dei giovani e il parlamento europeo dei giovani (cfr. European youth parliament), soffermandosi sull'importanza della partecipazione ed educazione civica.

Per quanto riguarda l'Unione Europea, gli individui dovrebbero essere informati a livello nazionale circa le questioni comunitarie. Dovrebbero avere facile accesso alle informazioni sulla partecipazione politica a livello europeo. Le scuole dovrebbero diffondere una comprensione del funzionamento dell'Unione e rimarcare il fatto che le voci dei cittadini detengono un peso importante per le istituzioni comunitarie. Incorporare la cittadinanza europea nei curriculum scolastici e prevedere dei corsi formativi ad hoc per gli insegnanti sono passi fondamentali per il raggiungimento di questo obiettivo.

Oltre alla partecipazione civica, una comunicazione efficace è cruciale per contrastare quella disinformazione volta intenzionalmente a danneggiare le democrazie e che erode completamente la fiducia nelle istituzioni politiche basandosi su assunti infondati e ingannevoli. Dovrebbero essere prese delle misure per prevenire ed affrontare questo problema, ad esempio implementando il Codice di Condotta sulla disinformazione, adottato nel 2022, (cfr 2022 Code of Practice on Disinformation) e prevedendo iniziative legislative sulla pubblicità politica. Queste misure dovrebbero comprendere molteplici piattaforme di comunicazione, tenendo in considerazione le diverse preferenze mediatiche. Il coinvolgimento degli individui, come ad

esempio attraverso corsi di alfabetizzazione mediatica, dovrebbe avvenire attraverso attività su misura per i diversi gruppi sociali individuati.

Gli Stati membri dovrebbero inoltre organizzare corsi specialistici per giornalisti sulle istituzioni e politiche europee, per rafforzare le loro competenze sul processo decisionale europeo. In questo modo sarebbero in grado di riportare in maniera chiara ed accurate sui processi politici europei, evitando la diffusione di fraintendimenti e disinformazione che potrebbero portare ad una categorica sfiducia nei confronti dell'Europa.

Background della ricerca: prove a supporto

Il Work Package 5 del progetto EnTrust, guidato dai ricercatori dell'Università Masaryk nella Repubblica Ceca, ha l'obiettivo di analizzare le concettualizzazioni, le correlazioni e gli antecedenti della fiducia e della sfiducia nella governance. Adottando una prospettiva evolutiva e trasversale ai diversi paesi, la ricerca si è concentrata su quattro fasi della vita distinte, che vanno dall'adolescenza all'età adulta (gruppi di età 11-12, 14-15, 18-19 e 30-50) in vari paesi europei (Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Grecia, Italia, Polonia e Serbia). Il team ha utilizzato un approccio misto, impiegando sia gruppi di discussione qualitativi, sia un esperimento su larga scala basato su sondaggi. Complessivamente, sono stati organizzati 56 gruppi di discussione con 251 partecipanti in tutti i sette paesi analizzati. L'esperimento, guidato dalle evidenze emerse dalle indagini qualitative, ha coinvolto 4.082 partecipanti provenienti da quattro paesi selezionati (Repubblica Ceca, Germania, Italia e Serbia). Questa metodologia integrata

ha consentito un'esplorazione approfondita dello sviluppo della fiducia e della sfiducia in relazione alle autorità di governo.

Risultati principali

Prevedibilità, trasparenza, coerenza e competenza come determinanti fondamentali di fiducia e sfiducia

I partecipanti intendono la fiducia e la sfiducia come dimensioni distinte che possono coesistere. Considerano la fiducia moderata come ideale, accompagnata da valutazioni critiche delle informazioni disponibili. Livelli estremi di fiducia e sfiducia sono stati considerati indesiderabili e associati a rischi, come il seguire ciecamente o rifiutare (a priori) le autorità. Inoltre, i partecipanti sottolineano la necessità di una fiducia generale negli altri per una società ben funzionante.

Prevedibilità, trasparenza e coerenza sono stati identificati come fattori che contribuiscono alla fiducia, mentre azioni imprevedibili, ambiguità e inconsistenza favorirebbero la sfiducia (vedi Raccomandazione #1). Ad esempio, l'imprevedibilità nell'attuazione e revoca delle misure anti-Covid ha notevolmente minato la fiducia nell'attività di governo. Inoltre, i partecipanti si sono dimostrati attenti a qualsiasi indicazione che gli attori politici perseguissero i propri interessi, in particolare quelli finanziari.

Dai risultati della ricerca, si evince che la trasparenza delle autorità riguardo alle ragioni e agli argomenti delle loro decisioni ha un impatto maggiore sulla fiducia man mano che l'età dei partecipanti avanza, mentre i partecipanti più giovani ne sarebbero meno influenzati. La consapevolezza dell'impatto sociale di fiducia e sfiducia, la capacità di considerare la sfiducia in un contesto più ampio e l'abilità di apprezzare e valutare le informazioni aumentano con l'età, attingendo a varie esperienze

di vita nello sviluppare sentimenti di fiducia o sfiducia verso gli altri o verso le autorità.

La conoscenza e la competenza percepite sono state identificate come fonti chiave di fiducia nelle autorità. I partecipanti chiedono infatti che le decisioni e politiche delle autorità di governo siano ben fondate e chiaramente spiegate, come riflette la Raccomandazione #1. Sostengono inoltre che gli argomenti debbano essere sì diversificati, ma mirati, poiché un sovraccarico di informazioni contribuisce all'incertezza e alla sfiducia.

Reciprocità e rispetto attraverso la governance; i processi partecipativi come condizioni cruciali per la fiducia

La reciprocità svolge un ruolo vitale nella fiducia, con una forte aspettativa di fiducia reciproca. I partecipanti ritengono che la reciprocità nelle relazioni, come confidarsi reciprocamente e fornirsi aiuto e sostegno reciproco, insieme a valori e visioni del mondo condivisi, contribuisca alla fiducia. Mentre l'aspettativa di reciprocità si è dimostrata più debole nelle relazioni formali con le autorità rispetto alle relazioni interpersonali, la percezione di sfiducia da parte delle autorità può invece suscitare sfiducia reciproca da parte degli individui, come riportato nella Raccomandazione #2. La riservatezza, in particolare la capacità di mantenere segreti, è particolarmente importante per i gruppi di età più giovani (11-15 anni) nello sviluppo della fiducia, mentre i partecipanti adulti enfatizzano valori e visioni del mondo condivisi.

Un aspetto chiave che spiega gli effetti positivi della voce, della trasparenza e di un quadro prevedibile sulla fiducia, è la percezione di essere rispettati (si veda Raccomandazione #2). Quando le autorità si impegnano nella consultazione, garantendo trasparenza o stabilendo

un quadro prevedibile per le loro azioni, i partecipanti riportano di sentirsi più rispettati, il che a sua volta favorisce una maggiore fiducia, la volontà di accettare decisioni e una riduzione generale della sfiducia. Questo effetto della percezione di essere rispettati si è dimostrato significativo in diversi paesi e contesti.

Gli impatti positivi della voce, della trasparenza e di un quadro prevedibile sono stati osservati in maniera omogenea in tutti i paesi e contesti, potenziando la fiducia e l'accettazione, e riducendo i livelli di sfiducia. La partecipazione attiva nella valutazione di informazioni diverse e nel prendere decisioni informate su questioni politiche è stata molto apprezzata dai partecipanti. Allo stesso modo, assumere un ruolo attivo in questo processo è risultato di grande importanza per gli stessi (si veda Raccomandazione #2).

"Vuoto di fiducia"

In alcuni paesi, i team di ricerca hanno identificato un "vuoto di fiducia" in cui né la fiducia né la diffidenza erano evidenti. Ciò accade quando gli individui non mostrano interesse per un particolare argomento o decisione, o quando hanno un accesso limitato alle fonti di informazione. Inoltre, il sovraccarico di informazioni contribuisce all'incertezza e alla diffidenza. Il contrasto al "vuoto di fiducia" è affrontato nella Raccomandazione #2.

#Fiducia e sfiducia basate sull'esperienza

La fiducia e la sfiducia sono principalmente plasmate sulle esperienze degli individui, all'interno del loro ambiente specifico e dei contesti di socializzazione (si vedano Raccomandazioni #2 e #3). I partecipanti hanno sviluppato e regolato i loro livelli di fiducia e diffidenza in base alle esperienze positive con

individui o autorità specifiche, come onestà, affidabilità e riservatezza, nonché esperienze negative come tradimenti o delusioni. Le esperienze significative hanno il potenziale di influenzare non solo la fiducia verso individui o autorità specifiche, ma anche la tendenza complessiva degli individui a fidarsi o meno. Varie esperienze durante la pandemia hanno influenzato significativamente i livelli complessivi di fiducia e sfiducia dei partecipanti verso le autorità. Nel caso di gruppi di età più giovani (11-15 anni), i genitori o altri membri della famiglia hanno infatti svolto un ruolo significativo nel plasmare la loro fiducia o diffidenza nelle autorità.

#Comprendere il processo decisionale e il pensiero critico è fondamentale per proteggersi dalla disinformazione

In generale, la comprensione di determinate questioni o processi aumenta la fiducia dei partecipanti, mentre non conoscere la modalità con cui vengono prese le decisioni e da chi, contribuisce a generare diffidenza o perfino scetticismo. Quest'ultima situazione comporta il rischio che i partecipanti possano essere altamente suscettibili alle disinformazioni e alle teorie del complotto, ad esempio, durante la ricerca online. Questo ha riguardato principalmente i partecipanti più giovani le cui abilità di pensiero critico non erano completamente sviluppate (si veda Raccomandazione #3).

Parametri di ricerca e informazioni sul progetto

Il progetto EnTrust è finanziato dall'UE nell'ambito del programma di Ricerca e Innovazione Horizon2020 (contratto di sovvenzione n. 870572). Le raccomandazioni e i risultati presentati in questo policy brief si basano sul documento [Integrated Report on the Psychological Insights into Trust/Distrust](#) nonché su una [tavola rotonda](#) instaurata tra un gruppo di ricerca e i seguenti esperti: Gabriella Civico (Civil Society Europe/European Volunteer Centre), Camille Dobler (Missions Publiques), Damian Boeselager (Membro del Parlamento Europeo, Verdi/Alleanza libera europea), Kristóf Papp (Forum europeo della gioventù) and Srd Kisevic (Direzione general Giustizia e consumatori, Commissione europea).

Il consorzio EnTrust è composto da otto gruppi di lavoro che conducono, in collaborazione, attività di ricerca e divulgazione in sette paesi (Repubblica Ceca, Danimarca, Grecia, Germania, Italia, Polonia e Serbia) e a livello europeo. Il piano di lavoro si compone di sette moduli dedicati all'analisi sistematica e alla riflessione sui diversi aspetti del tema:

1. I fondamenti teorici e normative della fiducia e della sfiducia
2. Fiducia e sfiducia nella Politica pubblica a livello concreto
3. Il ruolo dei movimenti sociali nella formazione della fiducia e della sfiducia
4. Il ruolo dei media nella costruzione della fiducia e della sfiducia: informazione o polarizzazione?
5. Approfondimento psicologico-evolutivo sulla fiducia e sulla sfiducia

6. Valutazione della fiducia e della sfiducia dei cittadini verso la governance: forme, cause, effetti e soluzioni

7. Civilizzare la fiducia e la sfiducia: modelli di ruolo e raccomandazioni

Ulteriori moduli di lavoro sono impegnati nella divulgazione, nello sfruttamento e comunicazione della ricerca, nella gestione e nelle questioni etiche.

Ulteriori informazioni relative al Progetto EnTrust sono disponibili a www.entrust-project.eu.

Consorzio:

[Civil Society Europe](#) (Bruxelles, Belgio)

[Masaryk University](#) (Brno, Repubblica Ceca)

[Panteion University of Social and Political Sciences](#) (Atene, Grecia)

[University of Belgrade, Institute of Philosophy and Social Theory](#) (Serbia)

[University of Copenhagen](#) (Danimarca)

[University of Siegen](#) (Germania)

[University of Siena](#) (Italia)

[University of Warsaw](#) (Polonia)

Social Media Links



Contatti

Prof Dr Christian Lahusen
Coordinatore del progetto
University of Siegen
Dipartimento di Scienze Sociali
Adolf-Reichwein-Str. 2
57068 Siegen – Germany
e-mail: entrust@uni-siegen.de

Carlotta Besozzi
Partner di progetto
Civil Society Europe
Rue du Congrès 13,
1000 Brussels – Belgium
e-mail: contact@civilsocietyeurope.eu

Informazioni sul progetto

Tipo di progetto: Progetto collaborativo
Bando: H2020 SC6 GOVERNANCE-01-2019: Trust in Governance
Data di inizio: febbraio 2020
Durata: 48 mesi
Coordinatore: Prof. Dr. Christian Lahusen, Università of Siegen
Convenzione di sovvenzione (n°): 870572
Budget del progetto finanziato dall'UE: € 2,978,151.25



Questo progetto ha ricevuto finanziamenti dal programma di Ricerca e Innovazione Horizon2020 dell'Unione Europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 870572. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente l'opinione dell'Unione Europea.

www.entrust-project.eu